

LINEE GUIDA PER L'IMPLEMENTAZIONE DI UN PERCORSO DI AGENDA URBANA E TERRITORIALE ORIENTATA ALL'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Progetto: Linee guida nazionali per l'Agenda Urbana

Progetto finanziato dal Bando promosso dal Ministero della Transizione Ecologica Bando SNSvS, Categoria 2.5 Agende Urbane e metropolitane per lo sviluppo sostenibile Assegnazione dei fondi al progetto tramite il Decreto CRESS n. 138 del 08-06-2020"



Università
Bocconi

GREEN
Centro di ricerca sulla geografia,
le risorse naturali, l'energia,
l'ambiente e le reti



In collaborazione con



Il presente documento è stato realizzato dal centro di ricerca GREEN - Università Bocconi e Università di Roma Tre per il Ministero della Transizione Ecologica.

Hanno contribuito:

- Università Bocconi: Edoardo Croci e Benedetta Lucchitta
- Università di Roma Tre: Simone Ombuen e Andrea Filpa

Ha inoltre contribuito alla versione finale delle Linee Guida il Gruppo di lavoro per la territorializzazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile del MiTE: Antonella Arduini, Anna Bombonato, Mara Cossu, Tiziana Occhino, Isabelle Ronvaux

Sommario

1.1 Il contesto di riferimento	4
1.2 Il progetto Linee guida nazionali per l'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile	6
1.3 Obiettivi e struttura del report	8
2 Le caratteristiche dell'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile	8
2.1 La definizione dell'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile	8
2.2 Le componenti dell'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile	9
3 Le linee guida per la definizione di un Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile	10
3.1 Impostazione metodologica e costituzione della governance	11
3.2 Impostazione operativa e definizione delle baseline	12
3.3 Policy coherence orizzontale	13
3.4 Policy coherence verticale	14
3.5 Definizione degli obiettivi prioritari e adattamento dei target alla scala locale.....	14
3.6 Identificazione degli indicatori.....	15
3.7 Identificazione delle misure per il raggiungimento dei goal e target.....	16
3.8 Identificazione e coinvolgimento degli stakeholder	16
3.9 Identificazione delle risorse economiche	18
3.10 Monitoraggio, reporting e valutazione periodica	18
4 Strumenti operativi a corredo delle Linee guida	19
5 Conclusioni	22

Indice delle figure

Figura 1: Articolazione del progetto Linee Guida Nazionali per l'Agenda Urbana	7
Figura 2. Elementi per la definizione dell'AUSvS.....	11

1 Introduzione

1.1 Il contesto di riferimento

Il progetto di Linee Guida Nazionali per l'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile si inserisce nell'ambito del percorso più ampio di attuazione della **Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)**, la Strategia che l'Italia si è data come strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 e che riprende appieno i principi e la struttura dell'Agenda facendoli propri. Essa costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 34 del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii.

La SNSvS approvata con Delibera CIPE¹ 108/2017 è in corso di aggiornamento come previsto dalla normativa. La proposta di **SNSvS22** è il frutto di un processo di revisione partecipato, durato circa due anni, che ha visto coinvolte le amministrazioni centrali e territoriali, inclusi ISTAT e ISPRA, così come la società civile e gli attori non statali rappresentati nel Forum per lo Sviluppo Sostenibile². È prevista la conclusione del percorso con l'approvazione del Documento e dei suoi allegati da parte del Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE).

L'attuale proposta di SNSvS22, rispetto al documento del 2017, contiene due fondamentali elementi di novità che mirano a facilitare e supportare la concretizzazione delle linee strategiche in essa espresse. Innanzitutto, identifica **obiettivi quantitativi (target) e indicatori**, tenendo conto e dando evidenza delle nuove cornici programmatiche di riferimento elaborate a livello europeo e nazionale, quali il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le Politiche di coesione per il periodo 2021/2027, il Piano per la Transizione Ecologica. Assume, inoltre, una maggiore centralità l'area dei "**Vettori di sostenibilità**", che rappresentano le condizioni abilitanti per l'attuazione della SNSvS22 e dell'Agenda 2030 in Italia, identificando traiettorie di azione e collaborazione condivise tra istituzioni e con gli attori non statali.

Tale percorso di attuazione intende assumere come fulcro il tema della Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, attraverso un **Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD³)**, che costituisce allegato e parte integrante del documento di SNSvS22, interamente ripreso nella sezione dedicata ai nuovi Vettori di sostenibilità.

Fin dal 2018, il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE)⁴ ha, inoltre, attivato numerose iniziative orientate alla piena partecipazione e al coinvolgimento attivo tanto degli attori istituzionali, a livello centrale e territoriale, quanto degli attori non-statali e della società civile. Con particolare riferimento ai territori, dall'approvazione della Strategia Nazionale nel dicembre 2017, **il MiTE ha lavorato con Regioni, Province Autonome e Città metropolitane, al fine di costruire quadri di riferimento per le politiche pubbliche a livello territoriale**. Sottolineando il ruolo fondamentale rappresentato dalle autorità regionali e locali nell'implementazione dell'Agenda 2030, i processi di localizzazione così innescati hanno il comune scopo di raggiungere gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile e di dimostrare il contributo di politiche, piani e

¹ CIPE: Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.

² Il Forum è nato nel 2019 a seguito di un processo attivato e facilitato dal MiTE, su indicazione delle Delibera CIPE 108/2017 e riunisce, ad oggi, circa 200 organizzazioni. Esso si propone quale piattaforma stabile e incrementale per lo sviluppo sostenibile, con l'intento di costruire uno spazio di incontro delle politiche pubbliche con le energie sociali, incluse le nuove generazioni, assicurando il concorso attivo e costante nel tempo degli attori che promuovono azioni e politiche a favore della sostenibilità.

³ PAN PCSD: il percorso di definizione del Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (Allegato 1 della SNSvS22) si è svolto nell'ambito del progetto "Policy Coherence for Sustainable Development: mainstreaming the SDGs into the Italian decision-making process" finanziato dalla Direzione Generale per le Riforme della Commissione Europea e portato avanti con il supporto scientifico dell'OCSE.

⁴ Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM) è stato sostituito dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) tramite legge 55/2021. Da questo momento in poi, nel report verrà utilizzata la dicitura odierna.

programmi anche di livello locale al raggiungimento degli obiettivi della SNSvS, oltre che a contribuire alla definizione di meccanismi e indicatori in grado di garantirne il monitoraggio integrato, reso cogente dall'art. 34 citato.

Dal punto di vista operativo, dal 2018 sono attivi presso il MiTE due **Tavoli di confronto** - uno con Regioni e Province autonome, l'altro con le Città metropolitane - per l'attuazione della SNSvS e la sua declinazione a livello territoriale, come meccanismi strutturati di dialogo permanente e multilivello per lo sviluppo sostenibile e la coerenza delle politiche. Il parere reso dalla Conferenza Stato Regioni sulla SNSvS 2022 il 28 settembre 2022 ha sancito l'opportunità che tali ambiti di lavoro divengano spazi di dialogo e collaborazione permanenti e strutturali.

Inoltre, tre avvisi per la presentazione di manifestazioni di interesse, pubblicati dal MiTE tra il 2018 e il 2020, hanno consentito di definire **accordi di collaborazione**, sottoscritti da tutte le Regioni, la Provincia Autonoma di Trento e tutte le Città metropolitane, volti a garantire supporto alle relative strutture impegnate nella declinazione delle scelte e degli obiettivi della SNSvS al proprio livello territoriale. Gli ambiti di lavoro comune individuati dagli accordi hanno contribuito ad armonizzare i processi di territorializzazione e hanno portato, sia a livello regionale/provinciale sia a livello metropolitano, all'attivazione di **cabine di regia** intersettoriali finalizzate a coordinare e gestire la complessità delle strategie e all'attivazione di **forum territoriali** rivolti agli attori non statali, per il coinvolgimento attivo di cittadini e portatori di interesse nei processi strategici locali.

Per il disegno e l'accompagnamento del complessivo processo di territorializzazione della SNSvS sopra descritto, il MiTE si è avvalso di un'azione di supporto tecnico appositamente progettata nell'ambito della linea di intervento **L2WP1 "Attuazione e monitoraggio dell'Agenda 2030" del progetto CReIAMO PA** – Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020. Ad ulteriore supporto del processo avviato e tenendo conto delle esigenze emerse nonché delle riflessioni sviluppate nell'ambito dei lavori dei Tavoli territoriali nel 2019 il MiTE ha pubblicato un **bando rivolto a università, fondazioni e centri di ricerca**⁵, con l'obiettivo di promuovere progetti a supporto dell'attuazione della SNSvS, alla sua contestualizzazione ai diversi livelli territoriali e alla piena integrazione di tematiche e ambiti di lavoro trasversali (economia circolare, adattamento ai cambiamenti climatici, resilienza territoriale, agende urbane, monitoraggio integrato, ecc.) nel più ampio quadro strategico generale delineato dall'Agenda 2030.

Attraverso tale bando è stato finanziato il progetto **"Linee Guida Nazionali per l'Agenda Urbana Nazionale"**, coordinato dal centro di ricerca GREEN dell'Università Bocconi (Categoria 2 del bando, area tematica 2.5 - Agende urbane e metropolitane per lo sviluppo sostenibile). Tali Linee Guida, corredate da strumenti operativi aggiornabili nel tempo, intendono essere un dispositivo di orientamento e supporto rivolto ai territori per la costruzione delle proprie Agende Urbane per lo sviluppo sostenibile, secondo i principi, gli obiettivi e le linee di azione descritti nel presente documento, avendo come quadro di riferimento la SNSvS e le strategie di sostenibilità regionali, provinciali e metropolitane.

Come principale esito del suddetto percorso collaborativo, costruito con il comune accordo e il costante impegno delle diverse amministrazioni coinvolte, oggi tutte le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano – Alto Adige sono impegnate nel percorso di elaborazione e attuazione delle proprie Strategie Regionali e Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS e SPSvS): **12 Strategie risultano a oggi approvate**⁶.

⁵ Bando prot. n. 6930/svi del 25/07/2019, per la realizzazione di alcune attività previste dalle funzioni definite dall'art. 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 in materia di attuazione della strategia nazionale.

⁶ Regioni Abruzzo, Regione Emilia-Romagna, Regione Lazio, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Marche, Regione Piemonte, Regione Puglia, Regione Autonoma della Sardegna, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige (dato aggiornato al 06/09/2022).

Tutte le Città metropolitane sono, inoltre, impegnate nella costruzione della propria Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile (AMSVS), strumento volontario per la costruzione di visioni strategiche in grado di incidere sul contesto urbano e metropolitano e capaci di portare alla realizzazione degli obiettivi delle Strategie regionali e provinciali per lo sviluppo sostenibile: **2 Agende metropolitane risultano ad oggi approvate**⁷.

In considerazione del ruolo attuativo fondamentale che Città metropolitane e Comuni sono chiamati oggi a svolgere, anche in relazione alle cospicue risorse nazionali ed europee ad essi attualmente destinate (es. PNRR e programmazione europea delle politiche di coesione 2021-2027), il MiTE si propone di continuare ad **attivare e sostenere i territori** per la definizione delle agende di sviluppo sostenibile, anche estendendo gli ambiti di collaborazione a includere aree vaste e sistemi territoriali “omogenei”, prendendo in considerazione criteri di tipo geografico, sfide o esigenze specifiche di carattere ambientale e socio-economico (es. aree montane, di bacino, aree interne, ecc.), per la realizzazione di interventi e azioni multidimensionali e innovativi, capaci di integrare i diversi settori delle politiche.

Quanto finora esposto, incluse le sfide future, costituisce uno dei tre elementi cardine **della Revisione Nazionale Volontaria 2022 (VNR 2022) che l'Italia ha presentato a luglio 2022 al Foro Politico di Alto Livello (HLPF) delle Nazioni Unite**, per dar conto dello stato di attuazione dell'Agenda 2030 a livello nazionale e locale. La VNR 2022 individua, infatti, la localizzazione degli SDG come una delle strategie chiave dell'Italia per attuare l'Agenda 2030. Descrive in modo completo il lavoro dei territori nel declinare gli obiettivi strategici della SNSvS a livello locale e i relativi meccanismi di coordinamento stabiliti tra le amministrazioni centrali e locali per sostenere e rafforzare l'efficacia del processo di attuazione. Inoltre, ad ulteriore testimonianza dell'impegno dei territori nell'attuazione dell'Agenda 2030 e della volontà di consolidare i processi collaborativi avviati, alla VNR 2022 sono allegate 12 Revisioni Locali Volontarie⁸ (VLR). In particolare, le VLR hanno coinvolto complessivamente 10 Regioni e 8 Città metropolitane che hanno predisposto singolarmente o congiuntamente (raggruppamento di regioni o regione e città metropolitana di riferimento) documenti di dettaglio sul percorso intrapreso, i risultati ottenuti e le nuove sfide che le amministrazioni si sono poste per il prossimo triennio. Le VLR si configurano, inoltre, come un innovativo ed efficace strumento analitico e tecnico per la definizione del quadro di riferimento di partenza, l'identificazione delle priorità del territorio e la costruzione delle Agende di sostenibilità di livello locale.

1.2 Il progetto Linee guida nazionali per l'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile

Il progetto “Linee Guida Nazionali per l'Agenda Urbana Nazionale”, finanziato dal MiTE attraverso il bando sopra citato, rivolto a università, fondazioni e centri di ricerca, mira a fornire agli Enti locali, con particolare riferimento ad ambiti territoriali di area vasta per creare visioni condivise di sostenibilità territoriale e favorire la collaborazione interistituzionale, indicazioni utili alla definizione di un'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile in linea con l'Agenda 2030 e nell'ambito del quadro di riferimento della SNSvS e delle strategie di sostenibilità regionali, provinciali e metropolitane. Mira inoltre a fornire elementi utili all'approfondimento della dimensione territoriale della SNSvS, anche con riferimento alla definizione di un'Agenda Urbana Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile. A questo fine, si propongono strumenti – definiti o in corso di definizione - volti a supportare i Comuni, le aggregazioni territoriali e le Città metropolitane nella pianificazione, nel monitoraggio e nel reporting delle azioni chiave che possono intraprendere per attuare gli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello urbano. Come emerso anche nell'ambito dei Tavoli di confronto con

⁷ Città metropolitana di Bologna, Città Metropolitana di Firenze (dato aggiornato al 06/09/2022).

⁸ Regioni Abruzzo – Marche – Umbria; Regione Emilia – Romagna e città metropolitana di Bologna; Regione Lazio; Regione Liguria; Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano; Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino; Regione Sardegna; Città metropolitana di Genova; Città metropolitana di Messina; Città metropolitana di Reggio Calabria; Città metropolitana di Roma Capitale.

Regioni e Province Autonome e con le Città metropolitane, le strategie di sostenibilità definite di concerto per aree vaste o aggregazioni di comuni, consentono infatti di semplificare estremamente i processi di formazione e di valutazione delle politiche dei singoli comuni.

Le Linee guida sono corredate da una serie di strumenti operativi immaginati per essere dinamici e aggiornabili nel tempo, seguendo il percorso di attuazione e territorializzazione della SNSvS fondamentali per supportare i territori nella definizione e attuazione delle Agende Urbane, come descritto più approfonditamente nel capitolo dedicato (cfr. cap. 4). Il progetto è stato strutturato in **quattro principali obiettivi specifici**:

- O1 - Integrazione dell'Agenda Urbana nella pianificazione e programmazione generale e di settore;
- O2 - Sviluppo di un sistema di obiettivi e indicatori di monitoraggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile applicabile a livello urbano;
- O3 - Elaborazione di linee guida per l'implementazione dell'Agenda Urbana e territoriale orientata all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile;
- O4 - Coinvolgimento degli stakeholder: co-design e disseminazione.

Ciascun obiettivo è declinato in diverse azioni, per un totale di 12 azioni. Il progetto è coordinato dal centro di ricerca GREEN dell'Università Bocconi ed è sviluppato in collaborazione con l'Università di Roma Tre. La Figura 1 mostra l'articolazione dettagliata del progetto.

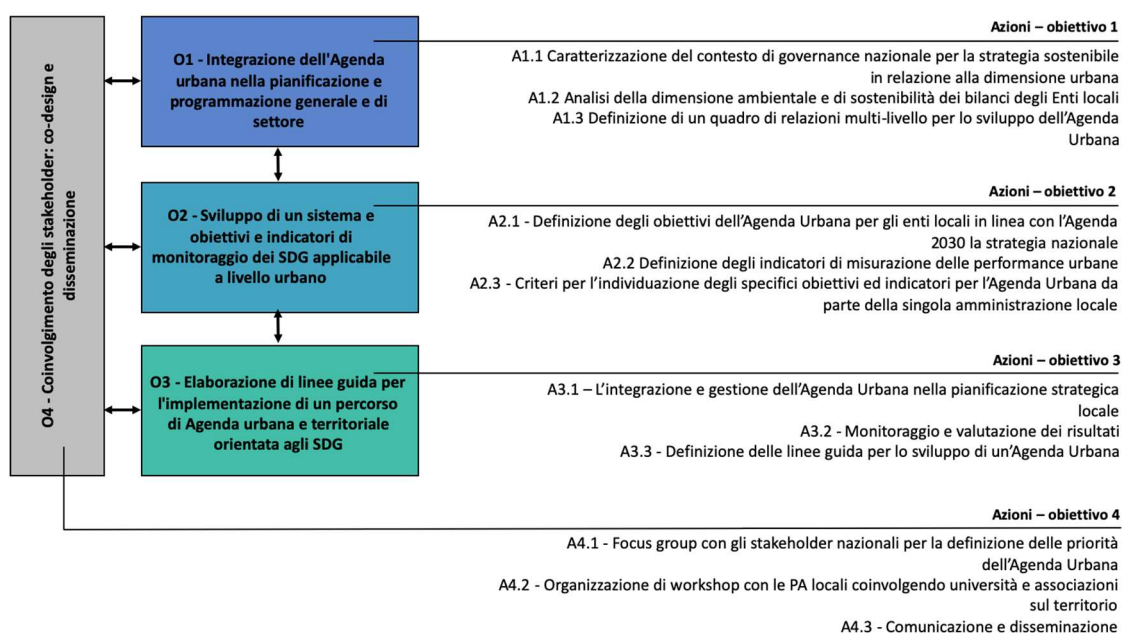


Figura 1: Articolazione del progetto Linee Guida Nazionali per l'Agenda Urbana

Seguendo questo approccio è stata possibile considerazione diversi aspetti funzionali alla definizione di un Agenda Urbana. Più nel dettaglio:

1. caratterizzazione del contesto di governance multi-livello per l'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile;
2. analisi delle buone pratiche nazionali e internazionali;
3. analisi della SNSvS e delle SRSvS ad oggi definite in Italia;
4. sistematizzazione dei piani, politiche e strumenti per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile a scala locale;

5. identificazione di obiettivi, target e indicatori adatti al livello urbano e allo stesso tempo coerenti con quelli della SNSvS e dell'Agenda 2030;
6. definizione dei criteri per la selezione degli obiettivi, target e indicatori e per lo scalingdown a livello locale;
7. definizione di un approccio per la strutturazione di un sistema di monitoraggio e validazione dell'Agenda Urbana per lo sviluppo Sostenibile;
8. analisi delle Missioni e delle Componenti del PNRR per identificare le sinergie con l'Agenda 2030;
9. coinvolgimento degli stakeholder locali (Comuni e città metropolitane) nelle fasi principali del processo.

I risultati delle analisi sono stati sistematizzati per identificare un approccio replicabile e adattabile alle diverse specificità locali e territoriali, e che possa essere utilizzato dai comuni e dalle città metropolitane locali per la definizione della propria Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile che sia coerente con i livelli di governance superiori (regionale, locale e nazionale) ma che, allo stesso tempo, sia in grado di rispondere alle specificità locali (place-based).

1.3 Obiettivi e struttura del report

Il presente Report si pone l'obiettivo di definire le linee guida per la definizione dell'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (AUSvS) tenendo in considerazione i diversi stakeholder territoriali, capitalizzando sui piani e misure esistenti e mantenendo la coerenza con le strategie di sviluppo sostenibile definite ai diversi livelli di governance (regionale, nazionale e internazionale). Le AUSvS definite a livello locale dovranno essere allineate con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, con la SNSvS e con le SRSvS, e allo stesso tempo assicurare l'integrazione con la pianificazione settoriale a livello locale per individuare obiettivi e azioni coerenti tra loro e ottimizzare l'uso delle risorse.

Il presente report è strutturato in due parti. La prima parte fornisce una definizione del concetto di AUSvS e ne delinea i suoi contenuti principali. La seconda elenca e descrive l'approccio che può essere adottato da comuni e città metropolitane per la definizione della propria AUSvS.

2 Le caratteristiche dell'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile

2.1 La definizione dell'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile

L'AUSvS è uno strumento strategico a disposizione di Comuni, aggregazioni di comuni e Città metropolitane per declinare a livello territoriale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite –avendo come quadro di riferimento la SNSvS e le SRSvS, nonché tenendo conto delle esperienze già maturate dalle Città metropolitane per la costruzione delle agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile nell'ambito degli accordi di collaborazione con il MiTE. L'AUSvS è focalizzata sulla dimensione urbana – e dunque accorda particolare attenzione all'Obiettivo 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili – ma, in coerenza con l'Agenda 2030 e con la SNSvS, adotta un approccio integrato che declina le profonde interconnessioni e componenti trasversali fra gli obiettivi e i rispettivi target.

L'AUSvS, inoltre, intende, da una parte, configurarsi come un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e/o in corso di adozione, tra cui il Piano Strategico metropolitano (PSM) e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (es. PNRR, PUMS, PTM, DUP⁹) e dall'altra, contribuire alla realizzazione di azioni, intese come iniziative e progetti che **integrano le tre dimensioni della sostenibilità**

⁹ PSM-Piano Strategico metropolitano, PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, PTM – Piano Territoriale Metropolitano, DUP – Documento Unico di Programmazione

(ambientale, economica e sociale), **innovativi**, capaci di integrare diversi settori di politiche e di introdurre metodi, approcci e campi di intervento sperimentali, **modellizzabili** e potenzialmente **trasferibili** ad altri contesti e aree di intervento e che rappresentano proprio gli ambiti in cui gli obiettivi strategici di sostenibilità trovano la loro realizzazione concreta nei territori. Le Agende sono funzionali al raggiungimento di diversi obiettivi, tra cui:

- irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno degli strumenti vigenti e/o in corso di adozione e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale, in ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità;
- promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, azioni integrate di sviluppo sostenibile;

diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile. Nella logica del pensare globalmente e agire localmente, l'AUSvS si configura come il segmento terminale di una filiera che promana dalla dimensione planetaria della Agenda 2030 ONU ed opera successivi downscaling a livello continentale, nazionale, regionale ed infine di singola realtà metropolitana o urbana, alimentata ad ogni passaggio dalle necessarie interdipendenze e sinergie tra livelli diversi.

La sua natura di documento strategico la colloca nel novero degli strumenti di governo che non solo fissano gli obiettivi da perseguire – misurabili quantitativamente rispetto a soglie temporali esplicite - ma definiscono anche i soggetti, gli strumenti, le azioni e le risorse con cui si intende concretizzare gli obiettivi stessi, nonché le modalità di misurazione e valutazione atte a comprenderne il maggiore o minore grado di effettivo perseguimento, attraverso la definizione, l'assunzione e il popolamento di indicatori misurabili.

L'orizzonte temporale di riferimento di una AUSvS è quello di medio/lungo periodo (un'Agenda che parte oggi potrebbe quindi essere utilmente allineata al 2030) durante il quale vengono previsti step intermedi di valutazione che possono portare anche ad una rimodulazione della strategia iniziale; l'AUSvS si connota in questo senso come un processo organizzativo flessibile che si avvale di esperienze di autoapprendimento.

Il soggetto promotore di una AUSvS è fisiologicamente di natura pubblica – segnatamente l'amministrazione dell'area metropolitana, di un'area vasta, di un'aggregazione di comuni o del singolo comune, in particolare se di dimensione media., ma l'insieme dei soggetti chiamati a definirla ed attuarla sarà ben più ampio, ricomprendendo non solo i numerosi segmenti della amministrazione pubblica (network istituzionale) coinvolti nel governo del territorio e dell'ambiente interessato, ma anche una varietà di stakeholders economici e sociali (network sociale nonché momenti di partecipazione attiva dei cittadini e delle loro forme associative).

2.2 Le componenti dell'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile

Per definire un'AUSvS che risponda alle caratteristiche sopra citate è necessario che includa alcune componenti essenziali, quali:

1. L'individuazione dei soggetti coinvolti o da coinvolgere, accompagnata dalla definizione delle loro modalità di interazione;
2. La redazione di un quadro conoscitivo iniziale che definisca i riferimenti utili per impostarne i contenuti operativi, ad esempio con una tradizionale analisi SWOT, anche ai fini di confronto e scambio con la dimensione internazionale, come la più innovativa Voluntary Local Review (VLR). Il quadro conoscitivo si avvale delle analisi e degli strumenti messi a disposizione dalle strategie nazionale e regionali/metropolitane, in particolare per la selezione degli obiettivi della SNSvS di riferimento e degli indicatori associati. Il quadro conoscitivo dovrà contenere in tal senso una ricognizione accurata delle azioni già in itinere o programmate dai diversi soggetti coinvolti attraverso propri strumenti di pianificazione e programmazione, una loro analisi di coerenza interna che evidenzi

sinergie ma anche eventuali contraddizioni, una verifica della loro capacità di interessare tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile, individuando se necessario azioni integrative da porre in essere. A tale riguardo, il MiTE, con la collaborazione delle Università di Tor Vergata, Sapienza e Roma Tre, ha predisposto uno strumento di consultazione interattiva, tramite il software Power BI, con lo scopo di consentire una visualizzazione dinamica delle interrelazioni esistenti tra SNSvS, Agenda 2030, Programmazione 21/27 e PNRR, dando così la possibilità di allineare i documenti strategici e fornirne una lettura trasversale.

3. L'elaborazione di una *vision* condivisa territoriale, che potenzialmente investa un'area sovracomunale e crei ambiti di collaborazione tra gli enti locali, intesa come scenario di sviluppo sostenibile auspicabile, successivamente declinata nella sequenza Obiettivi, Target temporalmente definiti, Indicatori da utilizzare per misurare il loro grado di perseguimento, secondo la logica dell'Agenda 2030 e seguendo i quadri di riferimento definiti dalla SNSvS e dalle strategie regionali di riferimento;
4. L'alimentazione delle azioni, da porre in essere attraverso la loro inclusione nei bilanci dei soggetti coinvolti e negli strumenti di programmazione e controllo di gestione, nonché nel ciclo della performance - eventualmente integrata da attività tese al reperimento di risorse finanziarie non disponibili nell'immediato – e l'avvio della loro realizzazione, guidata da un piano operativo che definisca priorità, risorse, tempi e responsabilità;
5. Elaborazione, attraverso un modello di valutazione esplicito, di una strategia di reporting del processo di attuazione, con il duplice obiettivo di comprendere i risultati ottenuti e di individuare eventuali criticità che rallentano il perseguimento della *mission*, o che ne chiedono una revisione o aggiornamento. È altresì importante che l'attività di reporting si agganci a quella di altri processi già esistenti (come ad esempio la Valutazione Ambientale Strategica), con finalità di integrazione e non duplicazione degli stessi;
6. Definizione, al termine temporale stabilito dalla AUSvS, del grado di perseguimento della *mission* originaria, valutazione critica dei risultati e riconfigurazione ragionata delle fasi future in una AUSvS 2.0, in un processo di attuazione e aggiornamento periodico del quadro di riferimento, in relazione con il ciclo di revisione triennale della SNSvS.
7. I contenuti ora delineati mostrano con chiarezza come l'AUSvS non si configuri come un *piano o programma aggiuntivo o sostitutivo degli strumenti esistenti* (che mantengono la loro efficacia) bensì come *uno strumento di visione, di integrazione e orientamento degli strumenti vigenti e/o in corso di adozione e di coordinamento di una comune azione di perseguimento dello sviluppo sostenibile* che valorizzi in una logica sinergica competenze e potenzialità espresse dal territorio interessato.

3 Le linee guida per la definizione di un Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile

Le linee guida per l'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile sono state definite considerando il lavoro svolto nei precedenti prodotti definiti nel contesto del progetto. Sulla base del lavoro svolto sono stati identificati quattro aspetti che sono fondamentali per definire un'Agenda Urbana che sia in grado di rispondere alle esigenze del territorio e che allo stesso tempo si integri con la pianificazione vigente e contribuisca all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità. In particolare, le linee guida sono state definite tenendo in considerazione (Figura 2): 1) policy coherence (orizzontale e verticale), 2) processo multi-stakeholder (includendo sia stakeholder privati che pubblici), 3) definizione di obiettivi, target e indicatori di sostenibilità scalati a livello locale, a partire dal quadro di riferimento definito nella SNSvS e nelle strategie

regionali di riferimento, e 4) identificazione delle risorse umane e strumentali per l'attuazione delle diverse fasi dell'Agenda¹⁰.

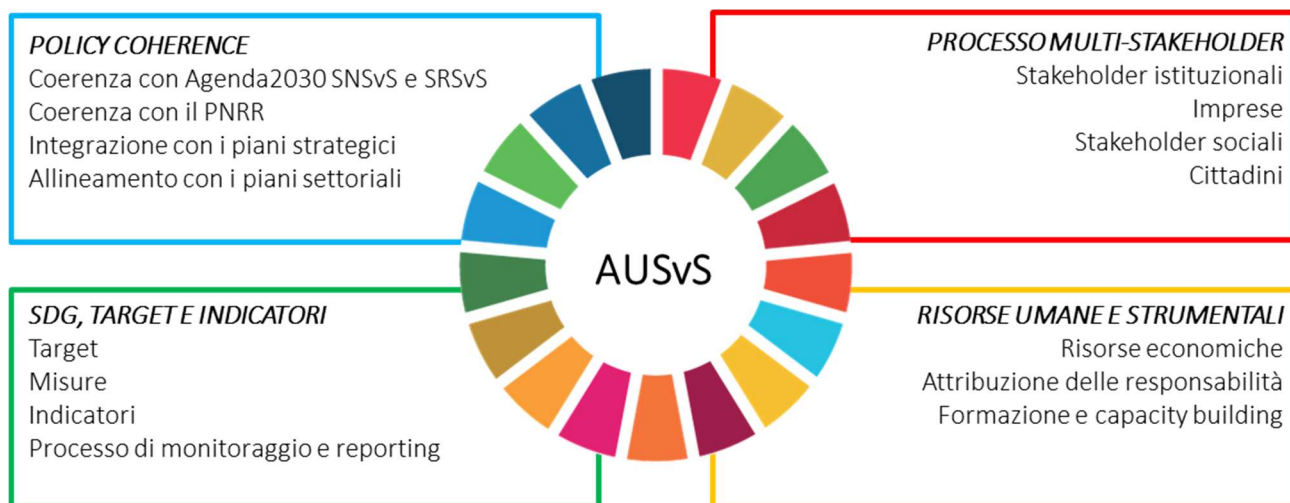


Figura 2. Elementi per la definizione dell'AUSvS

Sulla base di questi elementi sono state identificate le linee guida che i Comuni e le Città metropolitane potranno seguire per la territorializzazione degli obiettivi di sostenibilità e per definire la propria agenda per lo sviluppo sostenibile. Le linee guida per la definizione dell'Agenda per lo Sviluppo Sostenibile di comuni e città metropolitane sono composte dai seguenti step:

1. Impostazione metodologica e costituzione della governance
2. Impostazione operativa e definizione delle baseline
3. Policy coherence orizzontale
4. Policy coherence verticale
5. Definizione dei goal e dei target prioritari e adattamento dei target alla scala locale
6. Identificazione degli indicatori (core e specifici)
7. Identificazione delle misure per il raggiungimento dei goal e target
8. Identificazione e coinvolgimento degli stakeholder
9. Identificazione delle risorse economiche
10. Monitoraggio, reporting e valutazione periodica

Le linee guida sono di seguito descritte e includono indicazioni per lo sviluppo di ciascuna fase con riferimento agli elaborati progettuali da consultare.

3.1 Impostazione metodologica e costituzione della governance

Il processo inizia con la redazione di un breve documento di avvio del procedimento, redatto dal Sindaco, che viene approvato in Giunta e che può essere anche sottoposto al Consiglio; in cui si esplicitano i principi dello sviluppo sostenibile, le finalità generali dell'azione, i riferimenti assunti (Agenda 2030, la SNSvS e sue declinazioni territoriali; strategie nazionali e regionali di vario tipo, ecc.¹¹ e si traccia il percorso, individuando possibili attori coinvolti e le forme di collaborazione previste (cabina di regia; tavoli di confronto; comitato scientifico). Di fatto l'impostazione metodologica va in parallelo, e non in sequenza con la determinazione del network istituzionale coinvolto.

¹⁰ Croci, E., Lucchitta, B., Giaume, C. (2022). "Città Metropolitana di Milano verso un'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile" GREEN Research Report 8.

¹¹ SNSvS - I territori per lo Sviluppo Sostenibile: <https://www.mite.gov.it/pagina/i-territori-lo-sviluppo-sostenibile>

È bene che il percorso di formazione dell'AUSvS venga coordinato da un team istituzionale di governance del processo che risponda direttamente al Sindaco e coinvolga tutti i settori dell'amministrazione, come avvenuto per le cabine di regia regionali e metropolitane. Tale gruppo può essere accompagnato dalla formazione di un Comitato Scientifico, che può supportare la costruzione dell'Agenda e la facilitazione delle interazioni tra i diversi settori e competenze, in considerazione delle importanti implicazioni multidimensionali istituzionali, economiche, ambientali e sociali che la prospettiva dello Sviluppo Sostenibile introduce. Vanno inoltre individuate le risorse umane incaricate di sviluppare l'attività, sia interne all'Amministrazione, che eventuali consulenti esterni (agenzie di sviluppo locale, università, ecc.).

3.2 Impostazione operativa e definizione delle baseline

È opportuno redigere un sintetico quadro delle condizioni di contesto che descrive le caratteristiche strutturali delle maggiori dimensioni sociali, economiche, ambientali ed istituzionali, individuando punti di forza e di debolezza del contesto locale e la struttura ed i livelli di interazione/integrazione alla dimensione extra locale, alle diverse scale.

A tale riguardo, è di particolare interesse lo strumento delle Revisioni Locali Volontarie (VLR), promosso da UN-Habitat, che consiste nell'analisi del posizionamento e dello stato di attuazione di un territorio rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030, e che lancia le direzioni di azione per il futuro. Gli Enti locali possono avvalersi dell'esperienza già maturata dai territori nell'ambito della Revisione Nazionale Volontaria 2022 (VNR 2022) dell'Italia e delle 12 Revisioni Locali Volontarie (VLR) allegate, che hanno coinvolto 10 Regioni e 8 Città metropolitane¹². Tali VLR descrivono in modo dettagliato i progressi dei territori nel declinare gli obiettivi strategici della SNSvS e rappresentano inoltre un importante strumento di monitoraggio per l'attuazione degli obiettivi a livello locale, considerando tutte le tre dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica e sociale) inclusa l'istituzionale.

Inoltre, ogni realtà locale può usufruire dell'esperienza maturata in altri territori, attraverso gli strumenti e i meccanismi di collaborazione attivati e coordinati dal MiTE (es. Tavoli di confronto) e in considerazione della forte rete di relazioni sia verticali, fra livelli istituzionali differenti che hanno collaborato per la messa in coerenza dei processi strategici di propria competenza, sia orizzontali, fra istituzioni di pari livello che hanno condiviso la sperimentazione di approcci metodologici innovativi e l'individuazione di soluzioni comuni per la costruzione degli obiettivi di sostenibilità e per la valutazione delle politiche pubbliche, avendo come riferimento il set di indicatori definito nell'ambito della SNSvS e incluso nella proposta di SNSvS22. Nei casi migliori la VLR può costituire un importante ambito di impostazione dei contenuti dell'AUSvS, portando alla individuazione delle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile attivabili, nonché obiettivi specifici e set di indicatori pertinenti e popolabili che è possibile prendere a riferimento nella successiva definizione di azioni attuative. Nella prospettiva dello sviluppo sostenibile la descrizione delle condizioni ambientali di contesto è infatti centrale¹³. Tale descrizione può essere redatta attraverso una caratterizzazione che possa successivamente essere utilizzata alla definizione dei quadri di riferimento per la programmazione e pianificazione di settore, oltre che per i processi di Valutazione Ambientale Strategica correlati¹⁴.

¹² Italy VNR 2022: <https://hlpf.un.org/countries/italy/voluntary-national-review-2022>

¹³ Testo Unico Ambiente (D.Lgs. 152/2006, art. 4 c. 3) "La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le **condizioni per uno sviluppo sostenibile**, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione."

¹⁴ Per una sintetica descrizione del procedimento di VAS Cfr. i documenti ISPRA "Proposta di Norme tecniche per la redazione dei documenti previsti nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica" ; il Manuale "Elementi per l'aggiornamento delle norme

L'elaborazione dell'Agenda urbana si sviluppa a partire dalle strategie di sostenibilità nazionale e territoriali di riferimento e, tiene in considerazione l'Agenda del Sindaco, il documento programmatico¹⁵ previsto dal TUEL, che viene discusso e approvato in Consiglio comunale insieme alla composizione della Giunta, fornendo da una ricognizione dei progetti in atto o programmati dagli altri attori coinvolti nel governo dell'Amministrazione Municipale (non solo il DUP comunale, ma anche documenti di programmazione regionali, di autorità di bacino (acqua, rifiuti, trasporti), di enti parco, di agenzie di scopo, etc. (Report P1a Caratterizzazione del contesto di governance nazionale per la strategia sostenibile in relazione alla dimensione urbana e P1b Analisi di alcuni sistemi di pianificazione vigenti in regioni italiane). Qualora la formazione dell'Agenda non segua immediatamente all'insediamento del Sindaco, ma sia trascorso un certo tempo, occorre analizzare in profondità il DUP comunale, classificando le priorità individuate e le relative azioni/voci di bilancio connesse secondo il sistema di goal e target degli SDG, come declinati nell'ambito del quadro di riferimento della SNSvS e delle strategie territoriali. Può quindi essere svolta un'analisi di coerenza interna fra gli elementi principali che emergono dall'analisi di contesto e gli elementi rilevanti dell'agenda del Sindaco (documento programmatico) e dal DUP, confrontando tale analisi con le previsioni degli strumenti urbanistici generali ed attuativi vigenti e della pianificazione di settore, per lo più di livello regionale (Report P7 - Indicazioni per l'integrazione dell'Agenda Urbana con gli altri strumenti di pianificazione locale), individuando gli ambiti nei quali occorre operare per sanare criticità e punti di debolezza e gli ambiti nei quali è possibile innescare delle opportunità. L'analisi strategica può essere svolta utilizzando ad esempio uno strumento come l'analisi SWOT. A supporto delle analisi di coerenza, è possibile avvalersi del Cruscotto per la visualizzazione dinamica delle correlazioni tra SNSvS, Agenda 2030 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (tramite il software Power BI), (cfr. cap 4).

3.3 Policy coherence orizzontale

La coerenza orizzontale delle politiche consiste nella promozione sistematica di misure e policy - contenute in diversi documenti di piani - che si rafforzano vicendevolmente creando sinergie per il raggiungimento di un set di obiettivi concordati¹⁶. Di conseguenza, i piani (strategici e settoriali) degli enti pubblici locali e l'AUSvS devono essere coerenti e contenere misure sinergiche. È quindi necessario analizzare i contenuti dei suddetti piani per sistematizzare degli obiettivi, target, misure e progetti in essi contenuti rispetto agli obiettivi e target dell'Agenda 2030 ai quali contribuiscono. Questa analisi comporta:

- identificazione della relazione tra progetti, misure, obiettivi e target contenuti nella pianificazione (strategica o settoriale) locale con l'Agenda 2030 e con le strategie di sostenibilità nazionale e regionali;
- screening delle risorse economiche impiegate per le misure sopra citate per identificare possibili fonti di finanziamento da impiegare per l'implementazione delle misure da includere nell'AUSvS.

I piani che devono essere presi in considerazione sono i piani strategici (es: Piano Metropolitan Triennale Strategico) e piani settoriali (es: Piano della Mobilità Urbana Sostenibile). Allo stesso tempo, è importante analizzare i piani settoriali che sono stati redatti su base volontaria come il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, il piano per l'adattamento, ecc. La coerenza orizzontale implica l'interazione tra i piani afferenti a diversi dipartimenti e settori e di conseguenza può facilitare il superamento della logica "silos". L'Agenda 2030, così come la SNSvS, è stata disegnata in modo che gli obiettivi che la compongono siano interconnessi

tecniche in materia di valutazione ambientale" ; il Manuale "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS"

¹⁵ L'art. 46 comma 3 del recita: "Entro il termine fissato dallo statuto, il sindaco o il presidente della provincia, sentita la giunta, presenta al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato."

¹⁶ OECD. (2016). "Policy coherence at the local level: Aligning employment, skills and economic development policy"

tra loro per facilitare la definizione di misure integrate che possano contribuire a più di un obiettivo e target simultaneamente.

3.4 Policy coherence verticale

La policy coherence verticale riguarda i meccanismi di coordinamento tra i diversi livelli di governance (internazionale, nazionale e sub-nazionale)¹⁷.

L'AUSvS deve essere allineata con le strategie per lo sviluppo sostenibile dei livelli superiori di governance, ovvero con la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) di riferimento. A questo proposito è indicato svolgere un'analisi di coerenza con le strategie per lo sviluppo sostenibile dei livelli superiori di governance, nello specifico della SNSvS e della SRSvS. Le due strategie vengono analizzate e confrontate con i piani strategici e settoriali del comune o città metropolitana in questione tramite un'analisi di coerenza tra gli obiettivi e target definiti ai diversi livelli di governance: internazionale (Agenda 2030), nazionale (SNSvS), regionale (SRSvS) e metropolitano (piani di CMM).

L'analisi di coerenza tra gli obiettivi e target definiti a scala internazionale (Agenda 2030), nazionale (SNSvS), regionale (SRSvS) e metropolitana/comunale può permettere di 1) identificare il contributo della pianificazione metropolitana/comunale al raggiungimento degli SDG e target dell'Agenda 2030 e soprattutto agli obiettivi e target definiti nella SNSvS e nella SRSvS, 2) identificare il coordinamento con i livelli superiori di governance e l'allineamento delle diverse strategie per lo sviluppo sostenibile, e 3) riconoscere le eventuali incongruenze e delineare dove è necessaria un'integrazione delle priorità ambientali, sociali ed economiche.

3.5 Definizione degli obiettivi prioritari e adattamento dei target alla scala locale

Per quanto concerne i criteri per la selezione dei target, è in primo luogo fondamentale tener conto dei target già individuati a livello internazionale, europeo e nazionale, nonché delle competenze amministrative degli enti locali. È quindi essenziale definire un set di criteri per determinare gli assi di sviluppo strategici a cui l'ente locale vuole dare priorità. Affinché gli enti locali possano definire delle Agende Urbane che rispondano alle esigenze del territorio, queste devono essere coerenti con i livelli superiori di governance, essere di competenza amministrativa degli enti locali, prevedere il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti, e tener conto delle sinergie e dei trade-off presenti tra gli SDG e target e tra gli obiettivi della SNSvS e delle strategie territoriali (SRSvS e Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile). Per i motivi sopra citati, i criteri chiave per la selezione dei target per l'Agenda Urbana Nazionale sono: **i) presenza delle competenze amministrative in materia a scala locale; ii) coerenza con i livelli sovraordinati; iii) rilevanza a livello locale.**

i) La verifica della *presenza delle competenze amministrative in materia a scala locale* è il primo step nella definizione dell'Agenda Urbana, per poter individuare gli assi di sviluppo – e quindi gli obiettivi di sostenibilità di riferimento – ai quali ciascuna amministrazione locale può contribuire. Gli enti locali (Città metropolitane e/o Comuni) devono avere le competenze amministrative necessarie per poter raggiungere il target, o prevedere l'attivazione delle necessarie collaborazioni istituzionali per il suo raggiungimento. È inoltre necessario tener conto delle specificità della singola amministrazione. Ad esempio, con la Legge 56/2014, c.d. "Legge Delrio", alle Città metropolitane sono state conferite le competenze e funzioni fondamentali riservate alle Province e altre funzioni fondamentali specifiche; pertanto, alcune Città metropolitane hanno delle competenze aggiuntive che esercitano su determinati settori nel proprio territorio. I target che verranno quindi inclusi nell'Agenda Urbana dovranno essere di competenza dell'amministrazione locale. In

¹⁷ Comitato delle Regioni (2014). Carta della governance multilivello in Europa. Belgium. RESOL-V-012.

base all'analisi delle competenze degli Enti territoriali, è possibile identificare i target che sono di competenza esclusiva delle Città metropolitane o dei Comuni.

ii) Coerenza con i livelli sovraordinati. Una volta individuati gli obiettivi di sostenibilità su cui l'ente può intervenire perché di sua competenza, È opportuno condurre un'analisi dei piani e delle strategie locali già esistenti, identificando obiettivi e target in linea con quelli dell'Agenda 2030, della SNSvS e delle strategie territoriali. Ciò permette di: i) effettuare una ricognizione delle strategie sviluppate ai diversi livelli di governance (SNSvS, SRSvS, Agende Urbane, piani strategici e settoriali); ii) identificare il contributo dell'ente al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità adottati ai diversi livelli di riferimento (nazionale, regionale, locale); iii) comprendere se la pianificazione locale è allineata con quella dei livelli di governance superiore e i individuare gli assi strategici ai quali l'amministrazione locale contribuisce e/o può dare un maggior contributo. Anche in questo caso, il coinvolgimento di diversi stakeholder stimola il dialogo e aiuta i policy maker a identificare i punti di forza, le lacune e le debolezze come primo passo verso il miglioramento e la coerenza delle politiche. I target per l'Agenda Urbana devono quindi essere coerenti non solo con gli impegni e le linee strategiche del mandato politico, ma anche con quelli definiti ai livelli superiori di governance per permettere una coerenza delle politiche (CoR, 2014) e per capitalizzare le best practice.

iii) Rilevanza a livello locale. Affinché i target possano essere inclusi nell'Agenda Urbana, devono essere coerenti con quelli definiti a livello nazionale, regionale e metropolitano, nonché rilevanti a scala locale – ovvero gli enti locali devono essere in grado di definire politiche e misure che contribuiscano al loro raggiungimento. Qualora i target individuati non siano rilevanti a scala urbana, è necessario che siano 'scalati', ovvero che venga adattato al livello di governance e al contesto territoriale¹⁸.

Il report *"P4 Declinazione a scala locale dei SDG - Set di obiettivi e target per Agenda Urbana"* e l'allegato *"P4 - Analisi target Agenda Urbana Nazionale"* definiscono per ciascun SDG i target che possono essere adottati a scala comunale e di città metropolitana da includere nell'AUSvS in base alla competenza amministrativa degli enti locali presi in considerazione. Tale quadro sarà aggiornato all'approvazione della SNSvS 2022, per poter adeguatamente considerare la relazione tra il riferimento per la sostenibilità internazionale con quello nazionale e territoriale.

3.6 Identificazione degli indicatori

La selezione degli indicatori per monitorare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità a livello locale è uno dei passaggi chiave per la redazione di una rendicontazione locale e per misurare il progresso verso il raggiungimento dei goal e target prefissati. È infatti opportuno che gli indicatori definiti a scala urbana: i) vengano individuati a partire dal set di indicatori definiti a livello nazionale nell'ambito del processo di attuazione e revisione della SNSvS che consentono il monitoraggio integrato degli obiettivi di sostenibilità prescritto dalla normativa vigente i) coprano tutti gli SDG e gli obiettivi della SNSvS e delle strategie territoriali di riferimento coerenti con il quadro definito dall'AUSvS; ii) consentano un confronto tra comuni e territori diversi e con i livelli di governance sovraordinati; iii) forniscano informazioni tempestive per informare i decisori politici; iv) siano rilevanti a scala urbana; e v) ricoprano le aree di competenza delle autorità locali. Un indicatore, per poter essere adottato a scala urbana, deve quindi rispondere ad alcuni criteri:

- 1) **Rilevante:** l'indicatore deve essere chiaramente collegato alle scelte e agli obiettivi strategici della SNSvS e, conseguentemente, a uno o più target dell'Agenda 2030 e deve essere rilevante per la

¹⁸ Croci, E., Lucchitta, B., Giaume, C. (2022). "P6 - Criteri per la selezione dei target e degli indicatori dell'Agenda Urbana". Report di ricerca del progetto "Linee guida nazionali per l'Agenda Urbana". *Mimeo*.

- formulazione delle politiche, e infine applicabile al livello appropriato – in questo caso deve quindi misurare aree di competenza dei governi locali;
- 2) **Coerente:** l'indicatore deve essere allineato con al set di indicatori della SNSvS22, che tengono conto sia dell'Global Indicator Framework for Sustainable Development Goals proposto dalle Nazioni Unite (IAEG-SDGs) per monitorare l'Agenda 2030 sia del sistema di indicatori del Benessere Equo e Sostenibile (BES), entrambi monitorati e prodotti dal Sistema statistico nazionale (ISTAT -SISTAN); nonché con gli indicatori individuati ai livelli superiori di governance;
 - 3) **Metodologicamente valido:** l'indicatore dovrebbe basarsi su una metodologia solida, dovrebbe essere testato per essere validato, ed infine essere coerente e complementare agli altri indicatori del set;
 - 4) **Misurabile e disponibile:** l'indicatore dovrebbe essere costruito da fonti consolidate di dati pubblici e privati, e disponibile in un grande numero di città e paesi; un'ampia copertura permette di fare paragoni e quindi di valutare più efficacemente il progresso della città;
 - 5) **Reperibile e facile da comunicare:** l'indicatore dovrebbe essere facilmente reperibile, la raccolta dati e la produzione dell'indicatore nel tempo accessibile; sono preferiti indicatori che si possano produrre in maniera continua o almeno annualmente. Inoltre, l'indicatore dovrebbe essere di facile comprensione per le amministrazioni locali, i cittadini e altri stakeholder;
 - 6) **Di ampia copertura temporale:** un'ampia copertura temporale permette di studiare il trend e valutare i progressi fatti nel tempo¹⁹.

Il report *"P5 - Set di indicatori adottabili dagli Enti locali per misurare le performance verso il raggiungimento dei SDG"* e l'allegato *"P5 - Database indicatori Agenda Urbana Nazionale"* definiscono per ciascun SDG e target gli indicatori che possono essere adottati a scala comunale e di città metropolitana per la misurazione dell'efficacia delle misure adottate nel raggiungimento dei goal e target inclusi nell'AUSvS. Tale quadro sarà aggiornato con l'approvazione della SNSvS e la disponibilità dei relativi 55 indicatori che integrano il monitoraggio dell'Agenda 2030 con quello della SNSvS e delle strategie territoriali.

3.7 Identificazione delle misure per il raggiungimento dei goal e target

Sulla base delle precedenti fasi e in base alla consultazione e al coinvolgimento dei diversi stakeholder (interni ed esterni), sarà possibile identificare le misure idonee al raggiungimento degli obiettivi e target che verranno inclusi nell'AUSvS. Le misure possono essere riferite a più obiettivi di sostenibilità, nell'ottica della interconnessione tra gli stessi e della necessità di definire misure integrate rispetto alle tre dimensioni della sostenibilità. La definizione delle misure deve essere fatta sulla base:

- della capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e target individuati;
- della capacità di integrare tutte le dimensioni della sostenibilità;
- dell'analisi dei piani vigenti (settoriali e strategici) per capitalizzare su politiche e strategie già in corso e per garantire la coerenza tra i diversi piani;
- delle peculiarità del territorio (considerando le caratteristiche sociali, ambientali ed economiche);
- della visione strategica dell'ente riguardo allo sviluppo dello specifico territorio.

3.8 Identificazione e coinvolgimento degli stakeholder

Il processo di definizione, adozione e implementazione dell'AUSvS deve garantire l'inclusione degli stakeholder in tutte le fasi. Il processo di coinvolgimento deve tenere in considerazione sia gli stakeholder interni che esterni e promuovere la sinergia con spazi e piattaforme di partecipazione esistenti per evitare duplicazioni e ridondanze. Poiché l'AUSvS rappresenta una sfida multilivello e multisetoriale, dove le

¹⁹ *Ibidem*

decisioni prese ad uno specifico livello amministrativo condizionano gli altri, si deve prevedere il coinvolgimento di diversi stakeholder in tutte le fasi dell'Agenda:

- redazione (es: definizione dei target e degli indicatori);
- attuazione (es: implementazione delle misure)
- monitoraggio e reporting (es: identificazione dei dati per popolare gli indicatori, definizione degli approcci per comunicare i risultati);
- valutazione
- revisione e aggiornamento.

Gli strumenti di coinvolgimento e consultazione già attivati dai territori, nell'ambito degli accordi di collaborazione con il MiTE, tra cui i forum territoriali e le altre forme di partecipazione e coinvolgimento degli stakeholder rappresentano spazi esistenti, strutturati e permanenti di scambio e collaborazione, in connessione con il Forum nazionale per lo sviluppo sostenibile²⁰. Essi hanno lo scopo di sostenere e rafforzare reti durature, stabili e dinamiche e di costruire efficaci comunità di scambio e apprendimento anche attraverso la loro abilitazione formale prevista nell'ambito della proposta di SNSvS22. Per costruire un approccio multi-stakeholder è necessario: i) mappare gli spazi di partecipazione già attivi e gli stakeholder coinvolti; ii) mappare gli stakeholder da coinvolgere; iii) identificare la fase dell'agenda in cui è necessario il loro contributo; iv) definire le forme e tempistiche per il loro coinvolgimento (workshop, focus group, tavoli di lavoro, survey, incontri); v) identificare le relazioni e le possibili collaborazioni tra i diversi stakeholder. Per la definizione dell'Agenda le categorie di stakeholder da coinvolgere rappresentano diverse aree e dipartimenti (territoriali e tematici), il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, le università, e le organizzazioni del terzo settore ed i cittadini. In tal modo, si può affrontare le sfide poste dall'Agenda 2030, facilitando l'azione collaborativa e collettiva tra tutti i livelli di governance e di tutti gli stakeholder. A questo fine, la costruzione e facilitazione di forum territoriali per lo sviluppo sostenibile, sulla scia delle esperienze in essere a livello nazionale, regionale e metropolitano, consente di costruire uno spazio di collaborazione e confronto permanente per seguire con continuità l'intero ciclo di attuazione della AUSvS.

Le pratiche di coinvolgimento degli stakeholder generano diversi risvolti positivi quali:

- miglioramento della conoscenza di pratiche per o sviluppo sostenibile;
- aumento della responsabilità degli stakeholder coinvolti;
- creazione di nuove relazioni di cooperazione.

All'inizio di tale fase può essere avviato un primo giro di consultazioni con il sistema della coalizione di *stakeholders* più rilevanti della comunità locale e delle sue forme associate, come aziende municipalizzate, imprenditoria e associazioni della società civile. In tali occasioni vengono anche definiti alcuni possibili partenariati nel triangolo pubblico-privato-sociale per l'implementazione e l'attuazione di alcune azioni o misure dell'Agenda. Lo scopo è di mostrare la concreta possibilità di costituzione di partenariati, e di stimolare l'aggregazione dei soggetti della società civile in forme organizzate, ovvero aggregandosi a nuclei di partenariato già proposti. Si passa quindi alla fase di consultazione pubblica, attraverso convegni e seminari di presentazione della bozza di Agenda, e con lo svolgimento di tavoli partecipativi, organizzati per temi, per raccogliere osservazioni e proposte, sia in senso migliorativo che emendativo. Nella conduzione degli incontri vengono coinvolti i rappresentanti dell'Amministrazione e gli esperti che hanno collaborato alla stesura, gli stakeholder già coinvolti nel primo giro di consultazioni, alcuni esponenti extra locali che possano costituire i riferimenti per la costruzione di alleanze, e tutte le forme di rappresentanza organizzata della cittadinanza²¹.

²⁰ <https://www.mite.gov.it/pagina/il-contributo-della-societa-civile-il-forum>

²¹ Vi sono molti metodi, più o meno formalizzati, per dare sostegno alle fasi partecipative. Si possono citare ad esempio il Manuale messo a punto per il Consiglio regionale della Regione Emilia-Romagna (Nanz P, Fritsche M, a cura di, "La partecipazione dei cittadini:

3.9 Identificazione delle risorse economiche

Nella fase di definizione dell'Agenda è fondamentale identificare e allocare i fondi necessari per l'implementazione delle misure atte al raggiungimento dei valori-obiettivo per ciascun target e SDG inclusi nell'Agenda, così come declinati dalla SNSvS e dalle strategie territoriali di riferimento. I fondi necessari per l'implementazione delle misure possono essere:

- inclusi nel bilancio dell'ente o degli enti interessati;
- derivare da finanziamenti europei, nazionali o regionali;
- essere il risultato di collaborazioni con partner privati;

Nello sviluppo di progetti e definizione di politiche a scala urbana, l'integrazione delle strategie finanziarie e di un piano economico può generare una duplice opportunità: (1) aumentare la probabilità del progetto di creare gli impatti desiderati nel contesto urbano e (2) contribuire a rafforzare la capacità del governo locale di auto-finanziamento attraverso l'adozione di meccanismi di generazione del valore.

Particolarmente interessanti risultano essere le risorse messe in campo dal PNRR. Nel processo di definizione delle linee guida dell'AUSvS, sono state analizzate le risorse del PNRR che possono supportare l'implementazione dell'Agenda Urbana per lo Sviluppo Sostenibile.

A tale fine, il Mite ha realizzato, in collaborazione con Università Tor Vergata, Università La Sapienza e Università Roma Tre, un'analisi delle relazioni fra l'Agenda 2030, la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Al fine di agevolare una lettura sistemica ed integrata delle 3 strategie, attraverso l'utilizzo del software Power BI²² è stato realizzato inoltre un cruscotto per la visualizzazione dinamica di tali correlazioni. Lo strumento è attualmente in corso di aggiornamento con gli ultimi esiti della consultazione nel processo di revisione della SNSvS. Esso rappresenta un valido supporto per assicurare la coerenza tra i diversi strumenti strategici e di pianificazione, per razionalizzare gli sforzi e mettere a sistema le risorse economiche disponibili.

3.10 Monitoraggio, reporting e valutazione periodica

I sistemi di monitoraggio e di valutazione sono essenziali per valutare in che misura le politiche e l'allocazione delle risorse per l'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile individuati al proprio livello di pianificazione/programmazione producono risultati significativi. Il monitoraggio delle politiche contribuisce ad adeguare i processi di pianificazione e decisionali operativi, in quanto fornisce elementi per misurare le performance, supportando i policy-maker nel valutare l'efficacia delle azioni messe in campo e nell'identificazione di eventuali ritardi o ostacoli nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Inoltre, il monitoraggio contribuisce a rafforzare la responsabilità per quanto riguarda l'uso delle risorse, l'efficienza dei processi di gestione interni o i risultati di una determinata iniziativa politica²³. È quindi necessario definire una strategia di monitoraggio da seguire per misurare il progresso verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. In primo luogo, la strategia di monitoraggio dell'Agenda Urbana deve informare i policy-maker e supportarli nel comprendere se l'Agenda Urbana è in linea con le policy strategiche e settoriali adottate a

un manuale. Metodi partecipativi: protagonisti, opportunità e limiti", Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, 2014;) e l'ampia casistica di Citizen Science emersa nel programma comunitario CORDIS, come il metodo EASW (European Awareness Scenario Workshop, al link) messo a punto in Danimarca per la partecipazione della cittadinanza alla progettazione urbanistica, la notissima OST (Open Space Technology; cfr. Harrison Owen, "Open Space Technology - guida all'uso" Genius Loci editore, Milano 2008) e il programma di ricerca Training and Dissemination Schemes Project.

²²https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/documento_consultazione_interattiva_PowerBI.pdf

²³ Croci, E., Lucchitta, B., Giaume, C. (2022). "P8 - Definizione di una strategia di monitoraggio delle performance per il raggiungimento degli SDG". Report di ricerca del progetto "Linee guida nazionali per l'Agenda Urbana". *Mimeo*.

livello metropolitano e/o regionale, a comprendere se le azioni implementate sono efficaci e a ridefinirle qualora queste non fossero ritenute sufficientemente idonee al raggiungimento dei target prefissati. In secondo luogo, la strategia di monitoraggio deve informare i cittadini e gli stakeholder riguardo l'avanzamento sul progresso verso il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, tramite il reporting e le modalità di comunicazione e divulgazione scelte.

Per poter raggiungere gli obiettivi citati, la strategia di monitoraggio deve quindi fissare gli strumenti di monitoraggio e reporting, a partire dal set di indicatori definiti a livello nazionale nell'ambito della SNSvS22 – definendo i valori obiettivo, l'orizzonte temporale, le tempistiche di monitoraggio più adatte al contesto territoriale. Infine, l'AUSvS deve includere un processo di monitoraggio a livello locale degli obiettivi di sostenibilità che valuti le performance delle azioni adottate e implementate per il raggiungimento degli stessi. Per l'elaborazione di una strategia di monitoraggio, è quindi necessario seguire i seguenti step: 1) selezione degli indicatori di monitoraggio a partire dai set di indicatori definiti a livello nazionale nell'ambito della SNSvS22, regionale nell'ambito delle SRSvS e metropolitano, laddove presente, 2) definizione delle tempistiche di monitoraggio, 3) identificazione dei metadati per popolare gli indicatori, e 4) definizione di una strategia di reporting trasparente. La valutazione delle politiche si riferisce a una valutazione strutturata e approfondita di una strategia/piano, in corso o adottata. Lo scopo è quello di valutare la pertinenza, il raggiungimento degli obiettivi politici, l'efficienza, l'efficacia, l'impatto e la sostenibilità delle politiche pubbliche o di un'iniziativa politica. La valutazione delle politiche è propedeutica al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità in quanto: i) favorisce l'apprendimento aiutando i policy maker a comprendere perché e come una politica è stata (ex post) - o dovrebbe essere (ex ante) – efficace o meno, ii) contribuisce al processo decisionale strategico, fornendo elementi su come migliorare le relazioni tra decisioni politiche e risultati, e, infine, iii) promuove la responsabilità in quanto informa il governo, i cittadini e gli stakeholder riguardo le risorse finanziarie mobilitate e i risultati attesi e ottenuti²⁴.

La valutazione avviene secondo un principio di ciclicità e si sostanzia nel riavvio dalla prima fase. Qualora alcuni obiettivi, o la relativa attuabilità, cambino in modo significativo (cosa che può accadere in particolare a causa di shock esterni) la rivisitazione può riguardare in particolare la valutazione degli effetti cumulativi delle diverse azioni. Si segnala che la rivisitazione ciclica dell'Agenda dà anche luogo al possibile aggiornamento degli indicatori, nelle varie fasi, senza necessariamente ripercorrere tutta la procedura sin dalla prima fase. Una rivisitazione dell'Agenda urbana appare assai opportuna nel caso di cambiamento degli indirizzi politici dell'Ente guida, come nel caso di un cambiamento degli indirizzi della maggioranza politica o dell'elezione di un nuovo Sindaco.

4 Strumenti operativi a corredo delle Linee guida

Le presenti Linee guida sono corredate da una serie strumenti operativi, aggiornabili nel tempo, fondamentali per supportare i territori nella definizione e attuazione delle Agende Urbane, in coerenza con il percorso di attuazione della SNSvS e in considerazione della messa a punto dei nuovi dispositivi e meccanismi previsti dalla proposta di SNSvS22, con particolare riferimento alle traiettorie di azione e collaborazione dei "Vettori di sostenibilità" e al Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD), parte integrante del documento di Strategia.

Alcuni di questi strumenti sono già disponibili e potranno essere aggiornati e rafforzati nel tempo, altri saranno definiti e attivati in attuazione della SNSvS22.

²⁴ Ibidem

Di seguito si riportano i principali strumenti già disponibili:

- **Sistema degli obiettivi e target della SNSvS22** (in fase di approvazione).
- **Sistema degli indicatori della SNSvS22** (in fase di approvazione) Come esito del “Tavolo di lavoro per la definizione degli indicatori per la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile”, costituito nel 2018 con il coinvolgimento di MAECI, MEF, Presidenza del Consiglio, ISTAT e ISPRA, è stato identificato un primo set di indicatori per il monitoraggio della SNSvS (primi 43 indicatori) nell’ambito del più ampio quadro degli indicatori ISTAT SDG, in stretta sinergia con il sistema degli indicatori per il Benessere Equo e Sostenibile (BES²⁵). Attualmente, la proposta di SNSvS 2022 include un set di indicatori aggiornato e definito in collaborazione con le istituzioni centrali e territoriali e con gli attori non statali e la società civile, con l’obiettivo principale di contribuire alla valutazione di sostenibilità e al monitoraggio integrato delle politiche pubbliche ai diversi livelli territoriali. La proposta di SNSvS22 identifica un nucleo di **primo livello di 55 indicatori associati alle SSN**, funzionali al monitoraggio della SNSvS22 ai diversi livelli territoriali e un **secondo livello di 190 indicatori associati agli OSN** che - unitamente a quelli di primo livello – sono funzionali al monitoraggio del raggiungimento del singolo valore obiettivo, ove presente, o a rappresentare il livello di raggiungimento dell’obiettivo, nell’ambito delle attività di reportistica annuale della SNSvS. Il nuovo set di indicatori sarà pubblicato a conclusione del processo di approvazione della SNSvS 2022. In ogni caso le amministrazioni locali, avendo partecipato al processo di revisione della SNSvS, attraverso di Tavoli di confronto, hanno avuto la possibilità di definire e allineare i propri sistemi di indicatori in coerenza con quelli della Strategia.
- **Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD) e strumenti correlati.** Il percorso di attuazione della SNSvS intende assumere come fulcro il tema della Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile. A tale fine, è stato definito il Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD), parte integrante della SNSvS22 (Allegato 1) nell’ambito del “*Policy Coherence for Sustainable Development: mainstreaming the SDGs into the Italian decision-making process*” finanziato dalla Direzione Generale per le Riforme della Commissione Europea e portato avanti con il supporto scientifico dell’OCSE. Il PAN PCSD include anche meccanismi e strumenti di valutazione, che potranno essere declinati a livello territoriale, riassunti come “Coherence tools”, utili a monitorare l’integrazione e la compatibilità delle politiche rispetto agli obiettivi della SNSvS finalizzate a evidenziare i collegamenti tra Scelte Strategiche Nazionali e piani, programmi e politiche settoriali (matrici di coerenza), nonché a favorire la definizione di nuove politiche e investimenti che possano contribuire al raggiungimento dei valori obiettivo espressi nella SNSvS (schede per la coerenza delle politiche), lavorando congiuntamente sui due fronti per una messa in coerenza complessiva delle politiche.
- **Cruscotto per la visualizzazione dinamica delle correlazioni tra SNSvS, Agenda 2030 e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza²⁶.** Il MiTE, con la collaborazione delle Università di Tor Vergata, Sapienza e Roma Tre, ha predisposto uno strumento di consultazione interattiva (tramite il software Power BI), con lo scopo di consentire una visualizzazione dinamica delle interrelazioni esistenti tra SNSvS, Agenda 2030, Programmazione 21/27 e PNRR. Tale cruscotto consente di fornirne una lettura trasversale, funzionale alla possibilità di allineare i documenti strategici, anche nell’ottica di un più consapevole ed efficace utilizzo delle risorse economiche disponibili a livello europeo e nazionale.

²⁵ <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0>

²⁶ SNSvS - Analisi delle relazioni fra Agenda 2030, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:

https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/sviluppo_sostenibile/documento_consultazione_interattiva_PowerBI.pdf

- **Tavoli di confronto.** Dal 2018 sono attivi presso il MiTE due Tavoli di confronto - uno con Regioni e Province autonome, l'altro con le Città metropolitane - per l'attuazione della SNSvS e la sua declinazione a livello territoriale, quali meccanismi strutturati di dialogo permanente e multilivello per lo sviluppo sostenibile e la coerenza delle politiche. Essi hanno il fine di favorire uno stabile processo di collaborazione verticale e orizzontale tra e all'interno delle amministrazioni. Gli esiti dei Tavoli, hanno sin qui rafforzato la qualità dei processi territoriali, attraverso la condivisione delle esperienze e degli strumenti e meccanismi implementati e sono funzionali a supportare il processo di attuazione e revisione della SNSvS nei diversi ambiti di azione (es. definizione del set di indicatori, Programmazione UE 2021/27, valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche, ecc.).
- **Database obiettivi e target per l'AUSvS – Progetto Università Bocconi – Università Roma Tre.** Il dataset comprende gli obiettivi e i target che possono essere inclusi nelle agende per lo sviluppo sostenibile degli enti locali. Gli obiettivi e i target sono stati definiti in base a diversi criteri (descritti nel report *“P4 Declinazione a scala locale dei SDG - Set di obiettivi e target per Agenda Urbana”*) e sono coerenti con quelli della SNSvS. In totale, **il dataset comprende 76 target relativi a 17 obiettivi** sistematizzati in base alla competenza amministrativa di ciascun ente (Città Metropolitana e/o Comune). Inoltre, a ciascun obiettivo e target sono stati associati i codici identificativi degli indicatori che possono essere adottati per la misurazione della performance per il raggiungimento del target di riferimento (vedi *“Dataset indicatori AUSvS”*). Il dataset consente di filtrare le informazioni per obiettivo e per competenza degli enti locali (Città Metropolitane o Comuni). Il file (*“Dataset target AUSvS”*) è quindi uno strumento interattivo che gli enti locali possono utilizzare per selezionare i diversi obiettivi e target per la definizione della propria agenda per lo sviluppo sostenibile in base alle specifiche esigenze.

Database indicatori AUSvS. – Progetto Università Bocconi – Università Roma Tre. Il dataset è composto dagli indicatori per la misurazione del raggiungimento dei diversi obiettivi di sviluppo sostenibile inclusi nelle agende degli enti locali. Gli indicatori sono stati definiti in base a diversi criteri (descritti nel report *“Set di indicatori adottabili dagli Enti locali per misurare le performance verso il raggiungimento dei SDG”*) e sono coerenti con quelli della SNSvS. **Il dataset è composto da 296 indicatori che sono associati a ciascun obiettivo e target per l'AUSvS.** Inoltre, per ciascun indicatore sono state fornite le seguenti informazioni: i) competenza degli enti locali (Città Metropolitane e/o Comuni), ii) codice identificativo, iii) descrizione, iv) fonte dell'indicatore e v) fonti dalle quali è possibile reperire i dati per popolare i singoli indicatori (quando possibile). Il file permette di analizzare e selezionare gli indicatori in base: i) competenza degli enti locali, ii) obiettivo e target di riferimento e iii) tipologia di indicatore (core o specifico). Il file *“Dataset indicatori AUSvS”* è quindi uno strumento interattivo che gli enti locali possono utilizzare per selezionare e popolare gli indicatori per misurare i progressi verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile inclusi nella propria agenda. Fino all'approvazione della SNSvS22, le amministrazioni possono fare riferimento ai database elaborati nell'ambito del Progetto *“Linee Guida Nazionali per l'Agenda Urbana Nazionale”*, i quali si inseriscono nel sistema di riferimento della SNSvS e includono tabelle di correlazione con gli obiettivi e indicatori della SNSvS22, così come trasmessa alla Conferenza Stato Regioni, che ha espresso parere favorevole sulla Strategia (Seduta del 28 Settembre 2022), in attesa dell'approvazione da parte del CITE. Una volta approvata, la SNSvS22 rappresenterà il quadro di riferimento rispetto a obiettivi, target e indicatori ai fini della loro declinazione a livello locale.

Gli strumenti e i relativi aggiornamenti della SNSvS, nonché i nuovi che verranno nel tempo costruiti e attivati sono e saranno disponibili nella pagina dedicata alla SNSvS sul sito del Ministero della Transizione Ecologica²⁷.

5 Conclusioni

Nell'ottica di territorializzazione dell'Agenda 2030 e della SNSvS, gli enti locali possono adottare le proprie strategie di sviluppo sostenibile contribuendo da un lato al raggiungimento degli obiettivi definiti a livello internazionale, nazionale e regionale, dall'altro rispondendo alle necessità e agli assi di sviluppo del territorio. Definire un'AUSvS implica necessariamente selezionare gli obiettivi, i target e gli indicatori definiti ai livelli superiori di governance e adattarli a livello locale. Inoltre, per poter definire un'Agenda Urbana, è in primo luogo fondamentale considerare le competenze amministrative degli enti locali attraverso l'analisi dei piani e programmi di sviluppo strategici e di settore e il coinvolgimento degli stakeholder, adottando un approccio di governance multilivello e di coerenza verticale ed orizzontale delle politiche.

Le presenti linee guida possono essere utilizzate da Comuni, Città metropolitane ed enti di area vasta e hanno come obiettivo principale quello di supportare questi stakeholder nella definizione della propria AUSvS.

Le indicazioni contenute nel presente documento sono state definite tenendo in considerazione quattro principali fattori che sono funzionali alla costruzione di una strategia di sviluppo sostenibile multilivello e (nazionale, regionale, locale) e allineata con l'Agenda 2030, la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile e le strategie territoriali di riferimento. Questi elementi sono: 1) policy coherence (orizzontale e verticale), 2) processo multi-stakeholder (includendo sia stakeholder privati che pubblici), 3) definizione di obiettivi, target e indicatori di sostenibilità scalati a livello locale, a partire dal quadro di riferimento definito nella SNSvS e nelle strategie regionali di riferimento, e 4) identificazione delle risorse umane e strumentali per l'attuazione delle diverse fasi dell'Agenda. Congiuntamente alle linee guida, sono stati specificati gli strumenti operativi di cui gli enti locali possono disporre per la definizione di un'AUSvS.

Attraverso la definizione e adozione di un'AUSvS gli enti locali possono contribuire: all'attuazione della Agenda 2030 e della SNSvS, ad una migliore definizione della propria visione strategica e all'integrazione dei principali programmi, piani e strumenti di governo del territorio finalizzati al loro orientamento verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile; a collegare gli strumenti strategici ai processi di programmazione degli investimenti pubblici; al coinvolgimento e consultazione strutturata e continuativa dei diversi stakeholder. Il processo di definizione e attuazione dell'agenda consente infine di garantire maggiore efficacia delle politiche locali, efficienza nell'uso delle risorse e trasparenza nell'azione amministrativa.

²⁷ <https://www.mite.gov.it/pagina/strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>